

Rivalta, «Nei guai se anticipiamo denaro all'Ipab»

Dal Comune niente prestiti per il Bianca della Valle

RIVALTA - Il Comune non potrà elargire il prestito di 400mila euro alla Casa di riposo "Bianca della Valle". Questo il responso dopo la richiesta inoltrata alla Corte dei conti in merito alla possibilità, da parte dell'Amministrazione rivaltense, di aiutare economicamente l'ente per far fronte alle spese relative ai lavori di riqualificazione iniziati a maggio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ipab di via Einaudi ha ottenuto un finanziamento regionale di oltre 400mila euro che copre al 90 per cento l'importo dei lavori, realizzati dalla Cs Costruzioni di Agrigento. È prevista la trasformazione di venti posti per anziani autosufficienti in altrettanti per non autosufficienti. Al termine del cantiere la struttura sarà ampliata e rimodernata ed avrà a disposizione 50 posti Raf/Rsa.

Non essendo sufficiente il contributo dato dalla Regione (complessivamente il costo totale dell'operazione, compreso di progettazione e oneri, è di circa 680mila euro), la precedente Amministrazione aveva accantonato circa 400mila euro da elargire all'Ipab a titolo di prestito e altri 75mila a titolo di contributo a fondo perduto.

In questo modo l'ente avrebbe potuto far fronte alla mancanza di liquidità nel pagamento degli stati di avanzamento lavori all'impresa visti i tempi lunghi di concessione del finanziamento regionale.

«A livello legislativo non è possibile per un Comune fare un prestito ad un Ipab, rischiamo una condanna» dice il sindaco Mauro Marinarì, che ha incontrato il presidente del Cda del

"Bianca della Valle" Angelo Amolaro per definire anche i termini del prestito a fondo perduto.

Sembra che all'Ipab spettino circa settemila euro, frutto della differenza tra un credito di 25mila euro per l'ospitalità che la Casa di riposo dà ad alcune associazioni rivaltesi e un debito verso il Comune di 17mila per un vecchio mutuo. «Per ciò che concerne i 75mila euro, possiamo elargire il prestito a fronte di alcuni servizi che l'Ipab può dare alla cittadinanza, come la preparazione di pasti caldi per gli indigenti o iniziative aggregative per gli anziani».

Amolaro non ci sta, vista l'importanza della Casa di riposo per il Comune di Rivalta. «Prima si parlava di 400mila euro e di altri 75mila. Ora sicuri sono solo i settemila. Per avere delle risorse ci chiedono comunque di offrire dei servizi che per noi hanno un costo. Dovremmo per forza rivolgerci agli istituti di credito per ottenere un prestito sul quale graveranno gli interessi. Si aggiungono quindi altri costi per l'ente». In questi giorni il Cda del "Bianca della Valle" si riunirà per capire il da farsi e per organizzare un Piano finanziario che dia la sicurezza all'ente di poter terminare i lavori.

Daniela Bevilacqua